

## Clamorose rivelazioni chiamano direttamente in causa il Servizio Segreto

# Arrestato Troccia

### Fanfani e il fascismo dal volto umano

**LE MANETTE** sono state messe sul collo del maresciallo del Sid, Francesco Troccia, guardasigilli del governo Saccucci. Come dal fascismo non è fuori con la buona volontà del servizio della giustizia, di venerdì scorso? Ogni volta che la risposta del comandante del Sid è il solito: «Troccia è un agente di sicurezza».

La notizia è stata diffusa da un giornale di sinistra, che ha pubblicato un articolo intitolato «Troccia è un agente di sicurezza».

La notizia è stata diffusa da un giornale di sinistra, che ha pubblicato un articolo intitolato «Troccia è un agente di sicurezza».

FRANCESCO TROCCIA, il maresciallo del Sid che accompagnò Sandro Saccucci a Sezze, è stato arrestato. Di Saccucci, sempre introvabile (forse è espatriato), si è inteso saputo che è anche lui un agente del Sid. Indagando sui suoi contatti, si

hanno poi scoperto che un'importante sezione del Sid è di fede fascista ed è direttamente coinvolta nell'appoggio e nel finanziamento della campagna elettorale di esponenti fascisti. A questo scopo sono stati destinati anche fondi neri americani.

## Anche Saccucci è un agente del Sid

### «La verità la diranno i miei superiori»

di MIRIAM MAFAI

LATINA, 3. — «E' il maresciallo Troccia?». «Sì, è in ufficio». «Ma stiano arrivando». Con questo esordio di battuta si comincia la vicenda. Solo l'indagini, poi, si fatti di Sezze. Erano i carabinieri di Latina a telefonare a Forte Braccio per chiedere la collaborazione del Sid. Il maresciallo di custodia sul controllo del maresciallo Francesco Troccia, che aveva accompagnato Sandro Saccucci a Sezze, e ne aveva coperta la fuga, era stato arrestato dal sostituto procuratore Alfredo De Paola poco dopo le dieci di martedì. Un agente di custodia si è incaricato della presenza del Troccia a Forte Braccio e partita per proferire. Da lì il maresciallo del Sid è stato accompagnato al carcere di Volterra dove la verità sarà conosciuta gli interrogatori.

I capi d'accusazione, già promulgati dal vicese del gran parte della stampa, sono pesanti: favoreggiamento, omissione di atti d'ufficio e falso testimonianza. Sono le responsabilità del Troccia l'ordine di arresto, poi, a essere legge; pena la sua protezione, se il Saccucci non avrebbe potuto sfuggire all'arresto, come il suo «fido» di maresciallo del Sid non avrebbe potuto lasciare il paese.

SEGRE A PAGINA 2

### Una vecchia conoscenza dell'«Ufficio I»

di ROBERTO CHIODI

ROMA. — Sandro Saccucci è un agente del Sid. Già alla fine degli anni '60 forniva informazioni informazionali all'ufficio «I» del servizio segreto che, dopo la dismissione del fatto giugno dell'8 agosto 1976, lo prima fine all'operazione. Marcello De Lillo, il giudice istruttore romano che conduceva l'inchiesta sul tentativo eversivo, fu costretto a mettere in libertà proprio per la notizia maresciallo di custodia. Saccucci fu arrestato il 22 marzo 1978 al 12 febbraio 1978. A maggio fu eletto deputato nella lista del Msi, al quale non aveva mai appartenuto. Aveva 28 anni. Una carriera fulminea, sicuramente percorso all'ombra di solide protezioni. Perciò, nessuna sorpresa per ricevere oggi Saccucci il trattamento riservato dal Sid. Il nome stesso che il servizio a rivedere la sua posizione sotto luce diversa: eletto deputato contro l'ordine di molti, come aveva mai fatto vita e milita di partito, dopo una campagna elettorale ben a riprova del servizio segreto. Chi poteva valersi su Parlamento? Saccucci, a chi poteva far contatto avere suo come lui? Al Sid, forse.

SEGRE A PAGINA 3

Il rinvio dell'incarico del servizio di sicurezza di un ministro, è sottoposto ad inchiesta disciplinare? Il funzionario responsabile di un aver trascurato impropriamente ai comandi di frontiera l'incarico di riflettere il rapporto al servizio segreto, ma del cui ufficio fanno le dipendenze militari di servizio del Sid e uomini del Sid.

Il rinvio dell'incarico del servizio di sicurezza di un ministro, è sottoposto ad inchiesta disciplinare? Il funzionario responsabile di un aver trascurato impropriamente ai comandi di frontiera l'incarico di riflettere il rapporto al servizio segreto, ma del cui ufficio fanno le dipendenze militari di servizio del Sid e uomini del Sid.

### Esplicito invito elettorale di Fanfani in un discorso a L'Aquila

# «Missini, votate Dc»

L'AQUILA, 3. — Basando il suo discorso su una serie di complessi calcoli che hanno lasciato senza fiato gli ascoltatori, Fanfani ha oggi rivolto un vero e proprio appello agli elettori di destra perché non «autosterilizzano» i voti, ma diano il loro suffragio alla Dc. «Spostamenti di voti fra le forze democratiche contrarie alle ipotesi pro comuniste», ha detto, «non darebbero risultati apprezzabili. Resta perciò l'ipotesi dell'astensione di voti dall'estrema destra». Ed ha aggiunto che «mantenere forte un partito, il Msi, gravante in ogni direzione che la Costituzione condanna serve solo ad agevolare il comunismo», come «dimostrano le ultime gesta squadristiche di Saccucci». E inoltre, l'accumulo di voti mistici, «in senso relativo accresce il peso percentuale dei voti conseguiti dal partito comunista e rifletti al totale dei voti espressi meno i voti autosterilizzati all'estrema destra». Attraverso una serie impressionante di aritmiche aritmetiche che hanno lasciato stupefatti gli ascoltatori, mettendo a togliendo voti e deputati mistici, sommando e sottraendo percentuali e segni in Parlamento, Fanfani è arrivato alla conclusione che «la concentrazione del Psi può raggiungere in sola il 51 per cento degli eletti utilizzabili se si accresce di soli 3 voti ogni 10, cioè di circa mezzo voto ogni dieci», mentre, «la concentrazione non pro comunista può raggiungere il 51 per cento se si accresce di un quinto di voti ogni dieci». Quindi, il voto a destra è improduttivo al fine della costituzione di una maggioranza non pro comunista e gli elettori debbono pensare il loro voto alla Dc.

### Le aveva varate lui stesso nel '72

## Willy Brandt critica le leggi repressive

BONN, 3. — «Abbiamo sbagliato tutto, quattro anni fa. Non avremmo dovuto impiegarci in leggi che regolano su base ideologica l'accesso ai pubblici impieghi, considerato il ruolo che abbiamo in Occidente». Con queste parole, l'ex cancelliere Willy Brandt ripete il silenzio su una legge da lui stesso varata nel '72, quella che i Berluscrvoti — che amargna professionalmente gli «extramisti», ed è giudicata infamante da tutta la sinistra europea. Nei giorni scorsi, François Mitterrand aveva annunciato la formazione di un comitato del partito socialista francese e per la difesa dei diritti civili e professionali nella Germania federale. La critica di Brandt tende a rilanciare il partito socialdemocratico in vista delle elezioni di ottobre e rafforza allo stesso tempo l'ala sinistra dell'Spd.

### Assassinato in Argentina l'ex-presidente boliviano

BUENOS AIRES, 3. — Il generale Juan José Torres, presidente della Bolivia tra il '76 e il '78, è stato trovato ucciso a un centinaio di chilometri da Buenos Aires da dove era scappato martedì scorso. Ammiratore dell'unico esponente progressista comunista della Bolivia, Torres si era dedicato negli ultimi tempi, insieme ad altri esiliati boliviani, alla formazione di un fronte contro la dittatura del generale Hugo Banzer. L'assassinio di Torres, processo dell'omicidio di alcuni esponenti dell'organizzazione argentina, ha diretto spinto tra le migliaia di esiliati latinoamericani che vivono in Argentina. Si parla ormai di una «internazionalizzazione della repressione» e al servizio del dittatore boliviano.

## Progetto socialista

Saggi di Alberoni Amato Cafagna Guiducci Morigliano Ruffolo Serra Spinelli

otto studiosi che si collocano nell'area culturale socialista elaborano da diverse prospettive le vie per uscire da una crisi che minaccia l'intero paese

## Editori Laterza

### Dal comizio di Parigi un appello dei comunisti a tutta la sinistra europea

# Berlinguer contro l'eurodestra

dal nostro inviato FAUSTO DE LUCA

PARIGI, 3. — L'«eurocomunismo» ha avuto a Parigi nella grande manifestazione popolare organizzata dal Pcf per il comizio di Berlinguer e di Marchais, il suo riconoscimento ufficiale. E' Trocchi e Berlinguer fare questo discorso passo avanti della costruzione teorica e politica di una via originale al socialismo. Ed era naturale che toccasse al segretario del Pcf, perché nell'eurocomunismo la presenza del partito italiano è certamente quella più inedita. «Non siamo stati noi ad inventare il comunismo francese», ha detto Berlinguer, «e non creiamo il termine di eurocomunismo con riferimenti particolari alle posizioni su cui

convergono il Pci e il Pcf. Ma la sua fortuna dimostra che la ricerca di vie nazionali al socialismo presenta anche tratti comuni ad altri paesi». Secondo Berlinguer il termine «eurocomunismo» risponde alla domanda di una via al socialismo che sia diversa dalle esperienze della socialdemocrazia e dalle esperienze dei paesi dell'Est europeo.

Berlinguer ha poi citato Marchais, dicendo che «l'insieme delle posizioni sul carattere democratico della via al socialismo e delle conseguenze di una politica socialista da una via ha un valore di principio e dall'altra parte costituisce un impegno di lotta». Egli

ha infatti individuato il fascismo in Europa di un movimento, che potremmo chiamare «europeo», che «si appoggia all'informazione piano della libertà democratica e che cerca di limitare e cancellare». Si è riferito in modo particolare al congresso dell'Unione cristiana-democratica tedesca ad Hannover, dove erano presenti alcuni fra i più noti esponenti del conservatore europeo come il signora Thatcher, Lecchini e Fanfani, soltanto quest'ultimo come «campione dell'autocensura».

SEGRE A PAGINA 3

